

razione progressiva della produzione di corrente elettrica da parte dei mitocondri cellulari.

Reputo indispensabile riportare al riguardo le relative osservazioni già scritte in proposito nel capitolo VI di questo libro: "ho potuto osservare nel giro di un mese la scomparsa dell'*ipertensione arteriosa* in un soggetto messo quotidianamente per mezz'ora in posizione antigravitazionale. Durante le prime sedute comparve una sindrome simile alla stenocardia che cessava quasi subito con la ripresa della posizione eretta seguita da eruttazioni violente. Dopo circa venti sedute la sintomatologia reattiva scomparve e non sopravvenne più. Meditando questo quadro fenomenico compresi che l'*ipertensione essenziale* era quasi certamente legata ad una *discinesia diaframmatica* che determinava una stenosi più o meno funzionale dello iato aortico diaframmatico con conseguente richiesta al cuore di un aumento di gittata. Ad un fenomeno di discinesia del diaframma e quindi del ritmo di pulsazione alterna torace-addome è quasi certamente anche dovuta la *distonia neurovegetativa* e la cosiddetta *nevrosi*. Lo spasmo del foramen diaframmatico aortico induce in questo caso una discinesia coronarica che trasmessa al cervello induce il comportamento sintomatico: infatti in agopuntura cinese il punto d'allarme del cuore si trova proprio sulla linea mediana superiore dell'epicondrio addominale e quindi a livello del diaframma.

E' necessario far notare che il comportamento funzionale del foramen diaframmatico aortico è sempre collegato a quello del foramen cardiaco: essi si influenzano a vicenda. Nella posizione ortostatica essi sono in atteggiamento relativamente diastolico mentre in posizione supina ed ancor più in posizione capovolta hanno un atteggiamento relativamente sistolico. Dal loro corretto funzionamento dipende la regolarità della funzione cardiaca. Infatti nell'insufficienza cardiaca il malato sceglie la posizione ortostatica. Un infarto insorge per un blocco spasmodico del cardiac per il freddo o per altre cause.

Vi è inoltre un'altra causa assai importante della perdita della duttilità della pulsazione cellulare ed è questa: *l'abitudine all'ambiente in cui si vive* che influisce sul "bioritmo" in senso lato. Non sono soltanto le onde magnetiche solari e lunari ad abituare le cellule ad un determinato ritmo e frequenza di pulsazione, ma vi sono pure quelle specifiche emesse dal luogo in cui si vive e cioè dall'ambiente direttamente esterno all'organismo e quindi anche dall'abitazione, dai muri, mobili e oggetti con cui si è a contatto più diretto e continuo. La verità di tutto questo è dimostrata dall'osservazione che è sufficiente spostare, ad esempio, la posizione reciproca dei mobili di una stanza da letto per avere una difficoltà più o meno grande nell'assopirsi.

In primo luogo appare quindi lampante l'utilità di cambiare spesso il luogo di soggiorno ossia tornare, in fondo, al*nomadismo*, almeno il più possibile, per contrastare qualsiasi *abitudine funzionale* imposta da un dinamismo locale a *fissità costante*.

L'organismo è una "palla" che deve conservare in modo armonicamente perfetto la sua "elasticità" la quale ultima è identificabile nel significato di "salute".

In secondo luogo, per identico motivo, si rende evidente l'obbligo di abituarsi a *mantenere la posizione verticale invertita (antigravitazionale)*, meglio se durante la notte, di frequente, con periodi continuativi e per mezz'ora quotidiani. Si può ottenere, in tal modo, oltre al mantenimento della fisiologica elasticità cellulare e vasco-